

**Pd: intervista a Emanuele Fiano**

«Nessuna minaccia all'Italia da pochi naufraghi»

Il deputato del Pd, Emanuele Fiano, vuole fare chiarezza sul merito dell'autorizzazione a procedere chiesta nei confronti del ministro dell'Interno: «Salvini dice di aver agito nell'interesse dello Stato per la difesa dei confini, ma io non vedo quale minaccia rappresentino per l'Italia una decina di naufraghi».

Pag. 5

**L'intervista ad Emanuele Fiano**

## «Macché sicurezza nazionale: erano pochi naufraghi...»

### Il deputato Pd: «I confini dello Stato non erano a rischio»

«Salvini dice di aver agito nell'interesse dello Stato per la difesa dei confini, ma io non vedo quale minaccia rappresentino per l'Italia una decina di naufraghi». Lo afferma il deputato del Pd, Emanuele Fiano, in merito all'autorizzazione a procedere nei confronti del ministro dell'Interno sul caso della nave Diciotti.

**Qual è il vostro atteggiamento nel caso Diciotti?**

«Bisogna chiarire che si tratta di un'autorizzazione del tutto diversa da quella ad esempio all'arresto di un parlamentare. Si tratta di verificare se il ministro inquisito abbia agito nel preminente interesse pubblico e per la difesa nazionale, come ha scritto nella sua difesa pubblicata sul Corriere della Sera. Se non è così, se abbia fatto delle scelte che violano le leggi valuterà lo cosa in seguito la magistratura.»

**Vale a dire?**

«Noi possiamo capire quale sarà la linea di difesa di Salvini partendo da quanto lui stesso ha scritto, peraltro dopo aver cambiato idea rispetto a quando nell'agosto scorso si diceva pronto ad essere giudicato per andare a dire al Tribunale di non essere un sequestratore. Lui

ora invece in primo luogo ritiene di aver agito nel preminente interesse dello Stato perché ne ha difeso i confini. E su questo piano dobbiamo rispondere, ed è evidente che per me è assurdo che lui o altri pensino che lo sbarco di qualche decina di naufraghi rappresenti un rischio per i confini nazionali.»

**In secondo luogo?**

«Salvini afferma che la sua azione di governo è giustificata perché è stato coerente con le promesse elettorali. Ma questo non c'entra niente, anzi è grave. La rilevanza penale del comportamento anche di un ministro non è materia che possa essere esentata da processo. Siamo di fronte alla destrutturazione dell'autonomia dei poteri previsti dalla Costituzione, in linea con un disegno generale preoccupante.»

**Quale?**

«Fa parte di una catena di eventi e di proposizioni non solo italiani che manifestano la volontà di modificazione di alcuni assunti fondamentali della democrazia liberale. Certe parti politiche pensano che il consenso elettorale corrisponda a una dittatura della mag-

gioranza, ma non è così: la democrazia liberale si basa sulle garanzie e sull'autonomia dei poteri, e tutto questo non può essere superato dall'eventuale consenso. Ma non a caso Salvini e Di Maio in questi pochi mesi hanno attaccato in successione il Presidente della Repubblica (che i 5 Stelle volevano sottoporre a impeachment per aver esercitato le sue competenze costituzionali), la magistratura, i poteri terzi con Banca d'Italia, Inps, Consob e le Autorità indipendenti, ora con le riforme costituzionali vogliono eternalizzare il potere legislativo. Se la domanda è se un ministro possa fare tutto quello che vuole calpestando gli altri poteri in nome del consenso e del suo punto di vista, è a tutto questo che bisogna rispondere».

(OBA)

**O. Bal.**

